

MAUGERI

Un test genetico per le malattie dei reni nei bambini



Mario Rotondi, uno dei ricercatori

► PAVIA

Colpisce circa 800 bambini ogni anno in Italia. Si chiama sindrome nefrosica ed è tra le patologie renali più comuni dell'infanzia: il rene non trattiene più le proteine che vengono espulse con le urine. E può causare un'insufficienza renale nei primi dieci anni di vita, rendendo necessario anche il trapianto. Qual'è il problema nel trattamento di questa patologia? Sta nella strategia di cura. L'80% dei bambini trattati con immuno-soppressori (farmaci corticosteroidi) reagisce bene, il 20% è resistente. Uno staff di

genetisti e nefrologi dell'ospedale Meyer e dell'Università di Firenze, in collaborazione con l'unità di Endocrinologia di Fondazione Maugeri di Pavia diretta dal professor Luca Chiovato, ha messo a punto un test che rivoluziona il modo di fare la diagnosi. Un test genetico, veloce e poco costoso, attraverso l'analisi del Dna, che permette poi di impostare la terapia migliore per il bambino malato.

«Il contributo pavese sta proprio nello studio dei meccanismi di resistenza ai farmaci immunosoppressori - spiega Mario Rotondi, ricercatore del dipartimento di Medicina Interna dell'Università di Pavia

presso l'unità di Endocrinologia della fondazione Maugeri che ha firmato insieme ai ricercatori toscani l'articolo pubblicato sul Journal of the American Society of Nephrology (Jasn) - . Abbiamo dato il nostro contributo per il campo di nostra competenza. Ci occupiamo infatti di malattie autoimmuni tiroidee ed endocrine in generale». La scoperta della nuova metodica, firmata da Sabrina Giglio, professore associato a Firenze ma laureata a Pavia, è considerata dal Jasn «rivoluzionaria nel panorama medico-scientifico mondiale». Dalla genetica all'applicazione clinica diretta. (m.g.p.)

